



**Domenica 28 gennaio 2024 ore 18**  
**Teatro Comunale Quirino de Giorgio – Vigonza (PD)**

**MARCO BALIANI**  
**KOHLHAAS**

di **Marco Baliani** e **Remo Rostagno** tratto dall'opera "**Michael Kohlhaas**" di **Heinrich von Kleist** attore narrante **Marco Baliani** regia **Maria Maglietta** produzione **Trickster Teatro / Casa degli Alfieri**

La storia di Kohlhaas è un fatto di cronaca realmente accaduto nella Germania del 1500, scritto da Heinrich von Kleist in pagine memorabili.

Nel mio racconto orale è come se avessi aggiunto allo scheletro osseo riconoscibile della struttura del racconto di Kleist, nervi muscoli e pelle che provengono non più dall'autore originario ma dalla mia esperienza, teatrale e narrativa, dal mio mondo di visioni e di poetica.

Così ad esempio tutta la metafora sul cerchio del cuore paragonato al cerchio del recinto dei cavalli, che torna più volte nella narrazione, come luogo simbolico di un senso della giustizia umanissimo e concreto, è una mia invenzione, nel senso etimologico del termine, qualcosa che ho trovato a forza di cercare una mia adesione al racconto di Kleist.

Così via via il testo originale si è come andato perdendo e ne nasceva un altro, un *work in progress* alla prova di spettatori sempre diversi, anno dopo anno, in spazi teatrali e non, secondo un procedimento di crescita che ai miei occhi appare come qualcosa di organico, come mi si formasse tra le mani un organismo vivente sempre più ricco e differenziato.

Accade nell'arte del racconto orale che per cercare personaggi interiori occorra compiere lunghi percorsi, passare attraverso storie di altre storie, sentirsi stranieri in questo mondo dopo aver tanto peregrinato, fino a trovare quel punto incandescente capace di generare a sua volta nell'ascoltatore un mondo di visioni, non necessariamente coincidenti con le mie.

L'arte sta nel non nominare troppo, nel cogliere il cuore di un'esperienza con pochi tratti lasciando molto in ombra, molto ancora da compiersi.

Kohlhaas è la storia di un sopruso che, non risolto attraverso le vie del diritto, genera una spirale di violenze sempre più incontrollabili, ma sempre in nome di un ideale di giustizia naturale e terrena, fino a che il conflitto generatore dell'intera vicenda, cos'è la giustizia e fino a che punto in nome della giustizia si può diventare giustizieri, non si risolve tragicamente lasciando intorno alla figura del protagonista una ambigua aura di possibile eroe del suo tempo.

Le domande morali che la vicenda solleva e lascia sospese, mi sembrarono, quando comincia ad affrontare l'impresa memorabile del racconto, un modo per parlare degli anni

'70, per parlare di quei conflitti in cui venne a trovarsi la mia generazione, quella del '68, quando in nome di un superiore ideale di giustizia sociale si arrivò a insanguinare piazze e città.

In fondo, a voler rivedere all'indietro il mio percorso artistico, senza Kohlhaas non sarei arrivato a raccontare *Corpo di Stato*, racconto teatrale andato in onda in diretta televisiva la notte del 9 maggio, vent'anni dopo la morte di Moro, a poter ritrovare i medesimi conflitti, riuscendo questa volta a parlarne dall'interno, come soggetto coinvolto nei fatti narrati.

Un tema antico dunque, tragico nella tradizione e nella forma, che continua a catturarmi, perché il narratore non può che narrare ciò che epicamente lo coinvolge nell'intera sua persona, a me succede così: non potrei raccontare qualsiasi cosa.

*Marco Baliani*

Durata 1 ora e 15 minuti



## **Marco Baliani**

Attore, autore e regista.

Con lo spettacolo *Kohlhaas* del 1989, attraverso un originale percorso di ricerca, dà vita al teatro di narrazione che segna la scena teatrale italiana. Figura eclettica e complessa del teatro italiano contemporaneo, ha sperimentato drammaturgie corali creando spettacoli-evento per molti attori, come *Come gocce di una fiumana* (premio IDI per la regia), o *Antigone delle città*, spettacolo di impegno civile sulla strage di Bologna del 2 agosto, o ancora dirigendo progetti come *I Porti del Mediterraneo* con attori provenienti da diversi paesi dell'area mediterranea. Parallelamente ha proseguito una personale ricerca nell'ambito della narrazione realizzando spettacoli come *Tracce*, *Corpo di Stato* e *Frollo*, protagonisti di fortunate tournée e tuttora nel repertorio di Baliani.

Tra il 2012 e il 2015, con Marco Balsamo e Stefano Accorsi, dà vita al progetto *Grandi italiani*: nascono gli spettacoli *Giocando con Orlando* e *Decamerone*. *Vizi virtù passioni*, in cui Baliani è regista e autore delle due riscritture.

Nel 2015, nella ricorrenza del centenario del primo conflitto mondiale, è protagonista dello spettacolo *Trincea*, per cui ha vinto il premio Franco Enriquez come migliore interpretazione. Questo spettacolo ha dato avvio al ciclo della post-narrazione, evoluzione di fatto del teatro di narrazione. Fa parte di questo filone anche lo spettacolo *Una notte sbagliata*, sempre prodotto da Marche Teatro, che vede Baliani nei doppi panni di interprete e autore. Nell'anno della pandemia, Baliani scrive e dirige lo spettacolo *L'attore nella casa di cristallo*, andato in scena dal 15 giugno 2020, giorno della riapertura dei teatri, nel piazzale davanti al Teatro delle Muse di Ancona. Lo spettacolo è diventato anche un libro, uscito per Titivillus Edizioni.

Nel 2017, Baliani è chiamato a dirigere lo spettacolo *Sette contro Tebe* andato in scena al Teatro Greco di Siracusa nell'ambito del 53esimo ciclo di rappresentazioni classiche. Lo spettacolo è stato poi replicato alle Terme di Baia per il Napoli Teatro Festival Italia e al Teatro Romano di Verona. Destinato a grandi spazi anche lo spettacolo *Quinta stagione* del 2021, tratto dall'omonimo poema di Franco Marcoaldi e andato in scena al Teatro Grande di Pompei, con le scene di Mimmo Paladino, il paesaggio sonoro di Mirto Baliani e la produzione del Teatro di Napoli.

Inoltre, Marco Baliani ha firmato come autore librettista e regista le opere liriche contemporanee *Il sogno di una cosa* e *Corpi eretici*, su musiche di Mauro Montalbetti. Nel 2021 ha curato la regia dell'opera *Gianni Schicchi*, presentato da Marche Teatro, con la direzione musicale di Marco Guidarini.

Per il cinema è stato diretto da registi quali Francesca Archibugi, Roberto Andò, Saverio Costanzo, Cristina Comencini e Mario Martone. Come scrittore ha pubblicato romanzi, racconti e saggi tra cui *Ho cavalcato in groppa ad una sedia* (Titivillus edizioni) e per la Rizzoli *Corpo di stato*, *Pinocchio Nero*, *L'Amore Buono*, *Nel Regno di Acilia*, *La metà di Sophia*, e *L'occasione*. Nel 2021 è uscito per Bompiani *La pietra oscura*, fantasy ecologista che ha come protagonisti cinque ragazzi negli ultimi mesi della terza media, prima che ognuno prenda poi quella che sarà la propria strada.